

F P R E V E N Z I O N E
L H P O L I T I C A U A
R T I L N C H I O U D I
P R O T E Z I O N E I N
E P C U R A E C T I E F
P A R T E C I P A R E O
C M B E N E S S E R E R
D E L L ' V I N G E M M
L H A I N F A N Z I A A
D I N C L U S I O N E Z
A E W L D E L L ' I C I
T S T O R I A V Z E P O
A D O L E S C E N Z A N
F R I S P O S T A K O E

SOMMARIO

Chi siamo	3
L'impegno di Defence for Children Italia verso le persone minorenni	8
Prevenzione	12
1. Scopo	12
2. La valutazione dei rischi e la programmazione della sicurezza per i minorenni	12
3. Risorse umane	13
2. Formazione	13
5. Organizzazioni partner	13
6. Volontari e tirocinanti	14
7. Collaboratori esterni	14
8. Comunicazione e Media	14
9. Partecipazione di persone minorenni alle attività	15
10. Sicurezza digitale	17
11. Protezione dei dati	17
Protezione	18
1. Identificazione della violenza	18
2. Responsabile per la protezione e benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	20
3. Sistema di Referral	21
Intervento	22
1. Segnalazione	22
2. Intervento	22
3. Procedimenti in caso di violazioni delle disposizioni della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	23
Applicazione, Monitoraggio e Revisione	23
Sensibilizzazione e diffusione	24
Sapere, saper fare e saper essere: una mappa Globale di Condotte e Comportamenti	26
Allegati	36
Appendici	44

CHI SIAMO

Defence for Children International Italia (Defence for Children Italia o DCI Italia) è un'organizzazione di volontariato che dal 2005 opera per promuovere **prospettive e opportunità socio-educative in grado di riaffermare il protagonismo di bambine, bambini, ragazzi e ragazze e una cultura dell'infanzia fondata sul riconoscimento dei loro diritti.**

L'Organizzazione, agisce in maniera autonoma, cooperando con altre associazioni, movimenti e istituzioni per affrontare le numerose problematiche del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza adottando un approccio fondato sui diritti umani che riconosca la centralità della persona minorenni attraverso iniziative di:

- ➔ **Analisi e ricerca**, per capire quali sono gli elementi che determinano le violazioni dei diritti umani e elaborare proposte per la loro tutela e per innalzare i livelli di garanzia delle persone minorenni;
- ➔ **Formazione**, per contribuire a generare consapevolezza, competenze e capacità utili a sostenere un'adeguata tutela per le più giovani generazioni;
- ➔ **Advocacy**, per informare e sensibilizzare bambine, bambini, ragazzi e ragazze e adulti, per denunciare violazioni e sollecitare riforme affinché leggi e politiche promuovano e ottimizzino le loro funzioni di protezione e tutela delle persone minorenni;
- ➔ **Supporto e sviluppo di attività**, progetti e programmi per sperimentare buone pratiche capaci di essere replicate anche oltre l'iniziativa diretta dell'Organizzazione;
- ➔ **Gestione e risoluzione di singoli casi transnazionali** che coinvolgono minorenni, in qualità di membro per l'Italia del Servizio Sociale Internazionale, in collaborazione con la rete globale di referenti presenti nei diversi paesi.

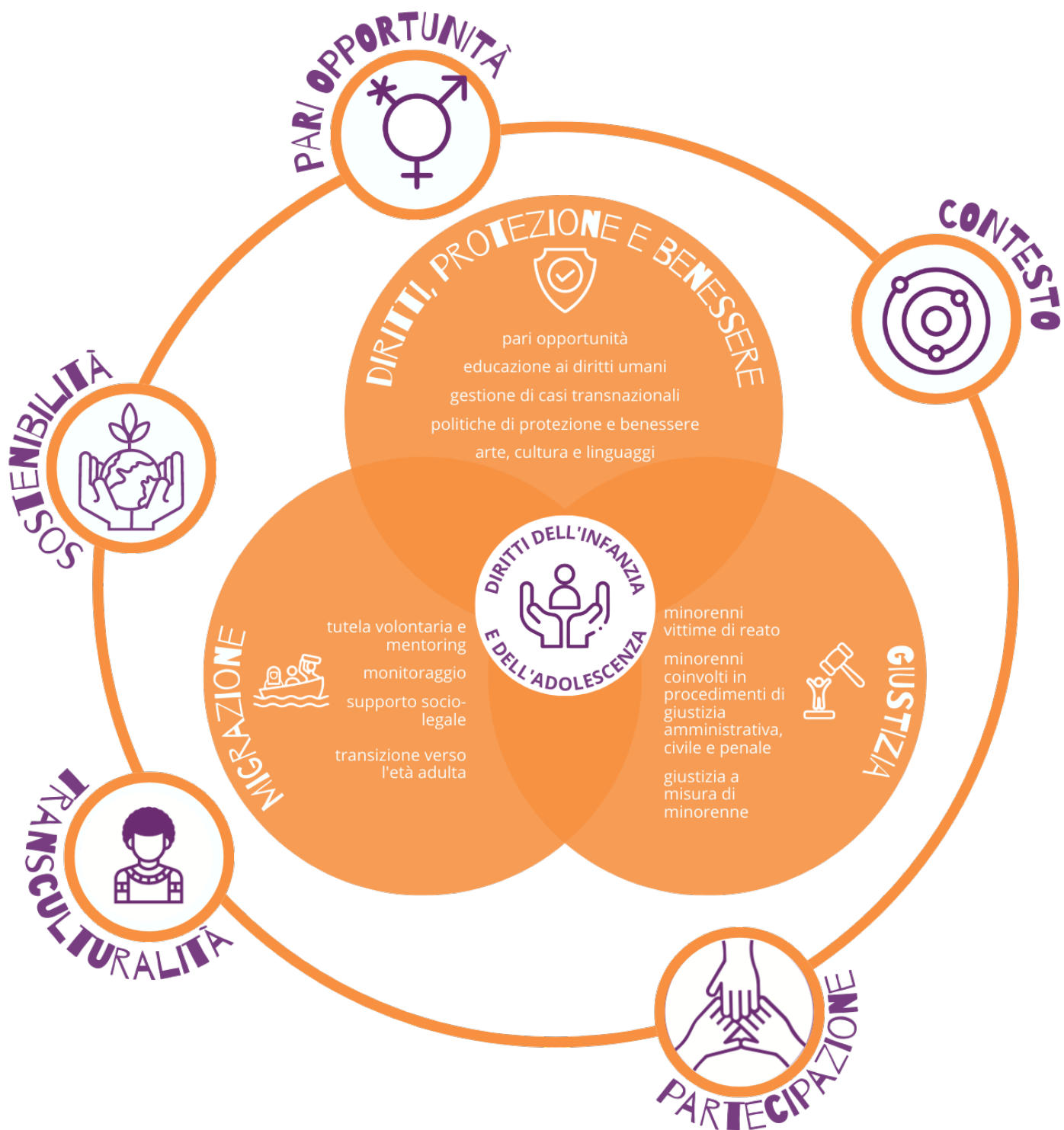
IL NOSTRO APPROCCIO

Il nostro movimento agisce e lavora per un mondo equo capace di considerare bambine, bambini e adolescenti come persone in grado di esercitare pienamente i loro diritti umani. Un approccio basato sui diritti umani prevede, infatti, la considerazione delle capacità e delle risorse intrinseche delle giovani generazioni, dando piena rilevanza ai concetti di partecipazione e autodeterminazione, due elementi trasversali che la Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza¹ (d'ora in avanti CRC) propone di applicare per ricostruire un rapporto transgenerazionale equilibrato e collaborativo.

In quest'ottica Defence for Children Italia utilizza la CRC come sistema multidisciplinare completo e aperto in grado di aiutare a ridefinire l'approccio nei confronti dei giovani e qualificare la loro relazione con il mondo adulto. Secondo questo assunto, i soggetti minorenni saranno protetti efficacemente e vedranno i loro diritti pienamente realizzati quando prevenzione, protezione e intervento vengono considerate dimensioni in continuità qualificate in una prospettiva sistemica. Con questo fine Defence for Children Italia ha sviluppato una Politica di protezione e benessere dei minorenni che propone una serie di azioni volte a sollecitare l'integrazione di queste tre dimensioni.

¹ Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176.

GLI AMBITI D'AZIONE DI DEFENCE FOR CHILDREN ITALIA



Questo ambito di attività include tutte le azioni generali di difesa e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, centrali per la nostra mission. In particolare in questo ambito, Defence for Children Italia svolge attività e azioni collegate a:

Pari Opportunità

Defence for Children Italia agisce nel rispetto del principio di parità di trattamento e si impegna nella promozione dello stesso attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione di operatori, professionisti, comuni cittadini e giovani, con l'obiettivo di contribuire al superamento delle discriminazioni di ogni tipo incluso quelle determinate dalla differenza di genere.

Educazione ai diritti umani

Defence for Children Italia è impegnata in azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione di operatori, professionisti e singoli cittadini, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un pensiero, di conoscenze e competenze individuali e collettive che rafforzino un'adeguata tutela e promozione dei diritti delle persone minorenni. In particolare, Defence for Children Italia si avvale di formatori esperti per sviluppare percorsi formativi nei propri diversi ambiti di azione tenendo sempre in considerazione i principi e le norme a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come paradigma di riferimento.

Gestione di casi transnazionali

Defence for Children Italia, membro ufficiale del Servizio Sociale Internazionale (ISS) dal 2018, mette a disposizione un gruppo di professionisti che

gestiscono, a titolo volontario, i casi riferiti dall'Italia o dai membri del network mondiale. Tuttavia, non ricevendo alcun contributo pubblico o privato per svolgere questa attività, per far fronte a spese vive di gestione ed eventuali costi addebitati da parte dei corrispondenti esteri, agli enti richiedenti è richiesto un contributo da versare sul conto corrente dell'associazione.

Politiche di protezione e benessere

Da vari anni Defence for Children Italia è impegnata nell'analisi e nello sviluppo di politiche di protezione e benessere dell'infanzia attraverso un approccio basato sui diritti umani. Lo sviluppo di una Politica di Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza è un'opportunità per ogni ente per allineare la propria strategia e programmazione con il proprio mandato. Defence for Children Italia offre la sua esperienza in materia per accompagnare processi di elaborazione e adozione di adeguate procedure e modelli di Child Safeguarding Policies. L'Organizzazione organizza percorsi di formazione integrati rivolti a operatori ed istituzioni pubbliche e private, e opera a sostegno delle proposte di legge in materia sia a livello regionale che nazionale.

Arte, cultura e linguaggi

Defence for Children Italia promuove un paradigma incentrato sui diritti umani anche attraverso l'utilizzo e la promozione di linguaggi "altri" (mezzi artistici, promozione di eventi culturali, utilizzo di video, musica, narrazioni...) al fine di promuovere un cambiamento culturale incentrato sul riconoscimento dell'infanzia e dell'adolescenza insieme alla specificità di ogni persona minorenni e dei suoi diritti.

MINORENNI E GIOVANI DAL MONDO

Questo ambito di attività include tutte le azioni di difesa e promozione dei diritti di minorenni e giovani coinvolti in fenomeni migratori. In particolare in questo ambito, Defence for Children Italia svolge attività e azioni collegate a:

Tutela volontaria e mentoring

Defence for Children Italia promuove l'istituto della tutela volontaria per minorenni stranieri non accompagnati attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione di cittadini volontari interessati a diventare tutori (su mandato del Garante Regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, come prevede la Legge 47/2017), ma anche di operatori del sistema di accoglienza su questo istituto e, più in generale, sulla corretta applicazione della Legge 47/2017.

Un importante ambito di azione, data la natura indipendente dell'associazione, riguarda le attività di advocacy affinché l'istituto della tutela volontaria sia debitamente promosso e implementato da parte delle istituzioni preposte per tutti i minorenni stranieri non accompagnati presenti sul nostro territorio.

A partire dall'esperienza della tutela volontaria, Defence for Children Italia organizza percorsi di mentoring per ex minorenni stranieri non accompagnati nella fase di transizione all'età adulta, attraverso la sensibilizzazione, formazione e supporto di cittadini volontari che diventano mentori di giovani dal mondo sul territorio genovese. I percorsi di mentoring sono promossi e gestiti interamente dall'associazione, che si interfaccia con le risorse presenti sul territorio per coadiuvare l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva significativi e sostenibili.

Defence for Children Italia realizza la propria azione anche a livello transnazionale ed europeo ed è parte dell'European Guardianship Network, sostenuto dalla Commissione Europea per promuovere l'istituto della tutela in Europa.

Monitoraggio

Defence for Children Italia, anche attraverso le reti nazionali di cui è parte (Osservatorio Nazionale sui Minori Stranieri non Accompagnati e Tavolo Minori Migranti), svolge un'azione di monitoraggio indipendente rispetto all'applicazione della Legge 47/2017 sulla protezione dei minorenni stranieri non accompagnati sulla base di un lavoro di analisi e ricerca condotto sia a livello nazionale, in alcuni territori scelti, sia a livello locale ove si aggiunge un'osservazione privilegiata derivante dalla gestione di singoli casi da parte dell'unità di supporto di cui al paragrafo successivo. Tale azione di monitoraggio è svolta sulla base di indicatori elaborati considerando le disposizioni normative e mantenendo un'attenzione incentrata sulla persona minorenne e sul suo superiore interesse in linea con la CRC.

Supporto Socio-legale

Defence for Children Italia ha attivato sul territorio ligure un'unità di supporto socio-legale per minorenni stranieri non accompagnati, giovani in processi di mentoring, tutori volontari, mentori e operatori del sistema di accoglienza. Oltre alla gestione di singoli casi, l'unità di supporto socio-legale assume un ruolo attivo a tutela dei diritti di minorenni e giovani adulti contattando istituzioni, servizi di emergenza e altri esperti specializzati; segnala violazioni attuali o potenziali alle autorità competenti e offre le proprie esperienze e competenze all'interno delle attività di formazione e sensibilizzazione.

MINORENNI E GIUSTIZIA

Questo ambito di attività include tutte le azioni di difesa e promozione dei diritti delle persone minorenni che entrano in contatto con il sistema di giustizia, da diverse prospettive e in diversi modi, promuovendo una giustizia capace di essere più vicina alle giovani generazioni e più accessibile, in linea con gli standard internazionali, regionali e nazionali. Defence for Children opera a livello nazionale in collaborazione con le istituzioni preposte e a livello internazionale in quanto parte del Network Europeo sulla Giustizia a Misura di Minorenni (EU Child Friendly Justice Network). Nello specifico gli ambiti di specifica attenzione sono:

La giustizia penale, con un focus sui minorenni che sono vittime di reato e minorenni coinvolti in procedimenti in quanto sospettati o accusati di reato.

La giustizia civile e in particolare i procedimenti stragiudiziali relativi al diritto di famiglia, segnatamente aventi carattere transnazionale, con la promozione di un approccio basato sulla mediazione.

La giustizia amministrativa e tutto ciò che è inerente alle procedure amministrative che coinvolgono minorenni con particolare attenzione a quelli stranieri, in connessione con le attività dell'unità di supporto socio-legale.

AMBITI TRASVERSALI

A partire da un paradigma fondato sul riconoscimento e l'attuazione dei diritti umani, a tutti i livelli della propria iniziativa Defence for Children Italia applica trasversalmente i seguenti criteri:

Pari opportunità

L'analisi e l'azione dell'organizzazione devono realizzarsi garantendo il massimo livello di inclusività dedicando una specifica attenzione

alle persone, ai gruppi e alle variabili che generano discriminazione nei processi sociali, economici e culturali.

Contesto

Pur con un focus specifico dedicato alle persone minorenni, l'organizzazione agisce nei propri ambiti di intervento considerando e interagendo sempre con gli elementi causali, dinamici e contestuali che determinano le possibilità di riconoscimento dei bisogni e di promozione dei diritti delle persone.

Sostenibilità

Le dinamiche generali di sviluppo relative all'ambiente e alla determinazione di contesti sociali, economici e culturali creativi, equi e sostenibili costituiscono un orientamento fondamentale per le attività dell'organizzazione.

Partecipazione

In ogni ambito di attività, l'organizzazione considera e promuove la partecipazione delle persone minorenni come elemento costitutivo della propria mission favorendo parallelamente l'impegno civile e attivo della cittadinanza, degli operatori, dei professionisti e del mondo adulto in generale.

Transculturalità

Riconoscendo il valore e le peculiarità di ogni diversità, lo sviluppo dell'organizzazione è caratterizzato creativamente dallo scambio e dall'interazione tra diverse culture di provenienza valorizzando le caratteristiche esistenti così come quelle potenziali e generative che possono derivare dall'incontro tra alterità.

Consistenza (consistency)

L'organizzazione sviluppa le proprie attività nello sforzo continuo teso a garantire la massima convergenza tra teoria e prassi, fini e mezzi per raggiungerli garantendo una preminenza della mission organizzativa fondamentale (Defence for Children) nella determinazione di scelte, programmi, attività e collaborazioni.



L'IMPEGNO DI DEFENCE FOR CHILDREN ITALIA VERSO LE PERSONE MINORENNI

Defence for Children Italia, parte del movimento globale Defence for Children International e in quanto membro del Child Friendly Justice European Network (CFJ-EN), dell'European Guardianship Network (EGN), del Keeping Children Safe Network e del Servizio Sociale Internazionale (ISS), sviluppa azioni concrete per promuovere i diritti, il benessere e la partecipazione di tutti i minorenni.

Defence for Children Italia si impegna a rispettare e promuovere in tutte le sue azioni ed iniziative la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, operando per un cambiamento culturale che intenda tutte le persone minorenni come piene titolari di diritti.

Defence for Children Italia considera la partecipazione delle persone minorenni come un elemento centrale del suo operato e come una questione trasversale a tutte le sue attività. In tutti i progetti e le azioni, Defence for Children Italia prevede la partecipazione e il coinvolgimento di bambini e ragazzi, non solo in modo consultivo ma anche collaborativo e attraverso iniziative condotte direttamente da loro. Nell'ambito delle sue iniziative e progetti, Defence for Children Italia promuove percorsi di educazione ai diritti per minorenni e neo-maggiorenni in diverse situazioni, coinvolgendoli in consultazioni, formazioni, eventi e attività; sostiene iniziative guidate da giovani, coinvolgendoli nella pianificazione e realizzazione di progetti e attività. Coinvolge bambini e ragazzi che provengono da contesti molto diversi e che in molti casi si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità, come ad esempio minorenni coinvolti in procedimenti penali, minorenni non accompagnati o provenienti da contesti migratori. Nel consultare o coinvolgere persone minorenni in attività, progetti o iniziative, Defence for Children Italia adotta approcci e metodi sensibili alla diversità delle giovani generazioni e alle loro aspirazioni e necessità.

Lo scopo di questa politica non è quindi solo quello di salvaguardare i soggetti minorenni da eventuali danni che potrebbero subire durante le attività che intraprendono ma anche promuovere attivamente i loro diritti, il loro benessere e la loro partecipazione.

La presente Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza è il risultato di aggiornamenti e consultazioni con stakeholders nazionali e internazionali e informata da ragazze e ragazzi che in questi anni hanno partecipato alle nostre attività.

La protezione e il benessere dei bambini, delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi è parte della mission di Defence For Children Italia. Da diversi anni ci occupiamo di sensibilizzare, diffondere e accompagnare processi di elaborazione e adozione di adeguate procedure e modelli di Child Safeguarding Policies, così come organizzare percorsi di formazione integrati rivolti agli operatori, e operanti a sostegno delle proposte di legge in materia sia a livello regionale che nazionale.



Pippo Costella,
direttore di Defence for Children Italia

LA CRC, UNA PIATTAFORMA OLISTICA E MULTIDISCIPLINARE PER PROMUOVERE LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DELLE PERSONE MINORENNI

Defence for Children Italia propone la CRC non solo quale strumento giuridico rilevante per la difesa e promozione dei diritti dei minorenni, ma come paradigma di riferimento per la costruzione di una pedagogia dello sviluppo umano basata sui diritti. La CRC diventa così una piattaforma in grado di far interagire, trasformandole, le diverse discipline, i propositi e i contesti culturali. In altre parole, attraverso i suoi principi e le sue disposizioni è possibile concepire una cultura innovativa e più efficace che coinvolga non solo le bambine ed i bambini ma la società nel suo insieme.

In un certo senso, l'approccio sistemico alla CRC indica chiaramente che i diritti dei minorenni possono essere effettivamente promossi efficacemente solo se si considerano le relazioni tra i diversi soggetti senza isolare artificialmente e /o strumentalmente problemi e questioni. Pur considerando la CRC nel suo insieme, come una mappa, i suoi cardini rimangono punti di riferimento privilegiati. Questi sono il superiore interesse del minorenne come principio centrale che può essere riconosciuto e realizzato solo in relazione con gli altri 3 principi riconosciuti come fondamentali: la non-discriminazione, la sopravvivenza e lo sviluppo e il diritto del minorenne ad essere ascoltato.



MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E RISPOSTA ADEGUATE E VOLTE AL BENESSERE

Defence for Children Italia promuove un sistema integrato e sistemico avendo come obiettivo preminente la piena realizzazione dei diritti di tutte le persone minorenni e la valorizzazione delle loro capacità e risorse. A questo fine, è fondamentale operare per assicurare il benessere delle persone minorenni - coinvolte direttamente o indirettamente - in tutte le attività di Defence for Children Italia, considerando tutti gli elementi che possono presentare rischi, al fine di integrare procedure che spingano a considerare e applicare in modo coerente le tre dimensioni di prevenzione, protezione e risposta. Affinché queste tre dimensioni funzionino in maniera integrata per la salvaguardia continua dei diritti dei minorenni e del loro benessere, è necessario identificare un sistema di riferimento coerente, olistico e integrato. Defence for Children Italia considera tale sistema come un quadro istituzionale completo che collega varie entità con mandati, responsabilità e poteri ben definiti nell'ambito di una rete di cooperazione.



Bambina/o o ragazza/o

Come d'accordo con la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e la legislazione italiana, si intende per bambina/o / fanciulla/o, "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni".²

Violenza

Per violenza si intende "ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale."³

Salvaguardia⁴

"Le organizzazioni che lavorano a contatto con le giovani generazioni devono assicurarsi che il loro personale e che le attività e i programmi da loro promossi non danneggino in alcun modo i soggetti minorenni e non li esponano al rischio di danni e di abuso. Inoltre, qualsiasi preoccupazione riguardo alla sicurezza dei minorenni all'interno delle comunità in cui lavora, deve essere segnalata alle autorità competenti".⁵

Prevenzione

La prevenzione include tutti gli elementi che possono garantire in modo generale o specifico, condizioni adeguate e protettive in relazione all'età e alla capacità di sviluppo del minorenne.

Protezione

La protezione include tutti gli elementi generali o specifici che possono minimizzare o ridurre un potenziale o effettivo rischio di violazione o

abuso. Ciò significa che, dopo aver identificato un potenziale o reale rischio di danno, si attivano azioni o procedure specifiche volte a proteggere il minorenne dal rischio potenziale o reale o da danno effettivo.

Risposta

Ci si riferisce in questo contesto ad una risposta che include tutte le azioni messe in atto per contrastare un rischio accertato o una violazione dei diritti della persona minorenne nell'immediato, al fine di ristabilire condizioni di benessere adeguate e di protezione e sicurezza.

Se si interviene in caso di danno occorre attivare tutte le procedure designate e il rispettivo sistema di riferimento per rispondere ai bisogni immediati del soggetto minorenne, aiutandolo anche ad emanciparsi dall'abuso. In questo modo l'obiettivo è di interrompere il ciclo di violenza e rientrare all'interno del ciclo di prevenzione e protezione.

Sistema di Referral

Un sistema di referral può essere definito come un quadro istituzionale completo che collega varie entità con mandati, responsabilità e poteri ben definiti e precisi (anche se in alcuni casi sovrapposti) all'interno di una rete di cooperazione, con l'obiettivo generale di garantire la protezione e fornire supporto ai minorenni interessati, aiutandoli nel loro pieno recupero e responsabilizzazione, nella prevenzione dei danni futuri e nel perseguimento dei soggetti abusanti. I meccanismi di riferimento funzionano sulla base di linee di comunicazione efficienti e stabiliscono percorsi e procedure

² Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Art. 1.

³ Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Art. 19 (1).

⁴ Keeping Children Safe: <https://www.keepingchildrensafe.global>.

⁵ Ciò comprende sia azioni preventive per ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni, sia azioni reattive per garantire che gli incidenti che possono accadere siano gestiti in modo appropriato. La salvaguardia implica un più ampio dovere di cura nei confronti dei bambini piuttosto che la semplice difesa del loro diritto alla protezione (come definito nella CRC).

chiaramente definiti, con passaggi sequenziali chiari e semplici.⁶

Violenza di Genere

La violenza di genere "è una forma di discriminazione che inibisce gravemente la capacità delle donne di godere dei diritti e delle libertà su una base di parità con gli uomini." Essa necessita di una grande attenzione poiché contiene elementi gravi che vanno oltre la mera violenza fisica. Infatti, secondo il Comitato delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Comitato CEDAW), la violenza di genere implica "la violenza diretta contro una donna perché è una donna o che colpisce le donne in modo sproporzionato. Vi rientrano le azioni che procurano sofferenze o danni fisici, mentali o sessuali, nonché la minaccia di tali azioni, la coercizione e la privazione della libertà."⁷

Il Benessere della Persona Minorenne

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità".⁸

L'importanza di un ascolto e di una comunicazione attivi

Defence for Children Italia crede che l'ascolto di bambine, bambini e adolescenti e della loro

storia sia un elemento chiave per riconoscerne, rispettarne e incoraggiarne la partecipazione. Considerare la storia personale di ogni minorenne aiuta ad evitare gli stereotipi i quali si alimentano e si rafforzano attraverso la creazione di categorie basate principalmente sui bisogni.

Mentoring

Un particolare tipo di relazione uno-a-uno in cui una persona con abilità e competenze specifiche, un cittadino volontario (il mentore) accompagna un'altra persona giovane dal mondo (il mentee), a sviluppare le proprie capacità per facilitare il percorso di transizione all'età adulta.

Rivittimizzazione

"La vittimizzazione secondaria significa vittimizzazione che non si verifica come diretta conseguenza dell'atto criminale, ma attraverso la risposta di istituzioni e individui alla vittima".⁹ La rivittimizzazione ha luogo quando autorità o persone chiamate a reprimere e/o contrastare il fenomeno della violenza, non riconoscendolo o sottovalutandolo, non adottano nei confronti della vittima le necessarie tutele per proteggerla da possibili condizionamenti e reiterazione della violenza.

⁶ Adattato da: UNFPA and WAVE, Strengthening Health System Responses to Gender-based Violence in Eastern Europe and Central Asia: A Resource Package (2014) 94.

⁷ UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women, CEDAW General Recommendation No. 19: Violence against women (1992) para 1.

⁸ Preamble to the Constitution of WHO as adopted by the International Health Conference, New York, 19 June - 22 July 1946; signed on 22 July 1946 by 16 the representatives of 61 States (Official Records of WHO, no. 2, p. 100) and entered into force on 7 April 1948.

⁹ Consiglio d'Europa, Raccomandazione Rec(2006)8 riguardo l'assistenza a vittime di reato.



PREVENZIONE

Defence for Children si adopera per mettere in atto tutte le strategie e le azioni necessarie per proteggere e garantire il benessere di tutte le persone minorenni con cui entra in contatto. Queste misure includono specifiche procedure di programmazione delle attività, il reclutamento e l'assunzione del personale, la formazione continua, la selezione delle associazioni partner, ma anche iniziative produttive di sensibilizzazione in merito alla protezione e benessere di bambini, bambine e adolescenti, inclusa l'ampia diffusione di questa Politica in tutti gli ambiti e iniziative in cui è coinvolta l'Associazione.

1. SCOPO

Questa politica deve essere applicata a tutte le operazioni e attività condotte da, o per conto di, Defence for Children Italia. Tutto il personale, i collaboratori, i contraenti, i volontari e i partner, che hanno contatti con soggetti minorenni all'interno di attività o iniziative dell'organizzazione, devono impegnarsi a rispettare le disposizioni stabilite di seguito, nell'ambito professionale e nella vita privata.

Defence for Children Italia implementa progetti e attività che coinvolgono anche persone neo-maggiorenni, particolarmente negli ambiti della giustizia e della migrazione. In tali casi, considerata la loro particolare situazione, questa politica si estende a tutti i giovani adulti coinvolti.

La politica dovrà essere disponibile e accessibile a tutte i minorenni e/o giovani adulti coinvolti nelle attività di Defence for Children Italia, anche attraverso una versione semplificata del presente documento.

2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA PROGRAMMAZIONE DELLA SICUREZZA PER I MINORENNI

Defence for Children Italia si impegna a progettare e fornire strategie non solo per ridurre al minimo il rischio di danni ai minorenni con cui entra in contatto, ma anche per promuovere attivamente in ogni momento e fase di sviluppo il loro benessere, le loro risorse e loro partecipazione. Pertanto, le valutazioni in merito a possibili rischi vengono condotte in maniera olistica a partire dalle prime fasi di progettazione delle attività e iniziative; le strategie volte alla sicurezza sono sviluppate in conseguenza delle specifiche valutazioni.

Le strategie di mitigazione del rischio sono sviluppate e incorporate nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione di programmi, di operazioni e di attività che comportano o hanno un impatto sui soggetti minorenni, sotto la responsabilità del coordinatore del progetto, in collaborazione con il Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.¹⁰

¹⁰ Keeping Children Safe, *Understanding Child Safeguarding - A facilitator's guide*, www.keepingchildrensafe.org.uk (2014).



3. RISORSE UMANE

Il reclutamento, l'assunzione e la selezione del personale, di altri collaboratori o volontari riflette l'impegno di Defence for Children per garantire la tutela e promozione dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, predisponendo comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con le persone minorenni. Allo stesso tempo Defence for Children Italia si impegna a veicolare questa Politica presso il proprio personale, assicurandosi che tutti aderiscano formalmente ai principi e procedure elencati, attraverso la firma della dichiarazione d'impegno e si adopera per promuovere una cultura di apertura e responsabilizzazione dei suoi collaboratori, offrendo loro spazi per la formazione continua, il dibattito e l'aggiornamento.

Il Responsabile della selezione prende visione dei curricula pervenuti e fissa i colloqui con le persone candidate ritenute idonee che effettuano quindi un colloquio. Durante il colloquio vengono valutate le competenze complessive, eventuali precedenti penali, l'attitudine a funzioni relazionali, la predisposizione al lavoro con le persone minorenni e l'eventuale esperienza pregressa sia di lavoro, sia di volontariato.

In fase di assunzione finale, la presente Politica di Salvaguardia e Benessere viene inviata elettronicamente e il candidato viene invitato a prenderne accurata visione, con possibilità di sottoporre delle domande al responsabile del personale. Al momento della firma del contratto di lavoro è richiesta l'adesione formale ai principi e alle procedure elencate, attraverso la firma di una dichiarazione d'impegno, inclusa nel testo del contratto.

2. FORMAZIONE

Defence for Children International Italia promuove un percorso formativo individualizzato per ciascun dipendente e collaboratore, volto a incoraggiarne la crescita personale in un'ottica multidisciplinare.

Ogni dipendente riceve una formazione iniziale di tipo induttivo che ha lo scopo di introdurre l'approccio promosso da Defence for Children Italia per la salvaguardia e il benessere dei soggetti minorenni. Ogni anno vengono organizzate sessioni di aggiornamento rivolte a tutto il team, che includono i principi di Keeping Children's Safe, "Understanding Child Safeguarding" e "Developing Child Safeguarding Policy and Procedures". La protezione e il benessere delle persone minorenni sono un punto ricorrente delle riunioni staff.

5. ORGANIZZAZIONI PARTNER

In tutte le relazioni di partenariato, occorrerà prestare molta attenzione alle questioni relative alla tutela e al benessere dei minorenni. Nel processo di selezione, è necessario quindi prendere in considerazione l'idoneità del partner potenziale a lavorare con le bambine, i bambini e gli adolescenti, verificando anche, da parte dello stesso, la presenza di una specifica Politica di prevenzione e tutela e delle relative procedure applicative. Verranno sempre considerati la metodologia, i valori e la visione del partner al fine di generare appropriate sinergie. Si ritiene una buona pratica un riferimento specifico alle misure di salvaguardia dei soggetti minorenni all'interno di tutti gli accordi nei contratti che sanciscono relazioni di partenariato.

Defence for Children Italia si propone inoltre come promotore attivo presso soggetti terzi in relazione all'adozione e l'implementazione di procedure per la salvaguardia e benessere di tutte le persone minorenni sulla base degli standard internazionali di settore. Se il soggetto partner non ha un proprio documento di protezione gli verrà proposta l'opportunità di avvalersi della policy di Defence for Children Italia, richiedendo una lettura accurata della stessa e la sottoscrizione di un'accordo di partenariato, disponibile in appendice.

6. VOLONTARI E TIROCINANTI

Tutti i volontari e i collaboratori a tempo devono essere adeguatamente informati della Politica di Protezione e Benessere dei minorenni e monitorati durante le attività. Inoltre, devono comprendere i valori e la visione di Defence for Children Italia, aderendo a questa Politica di Protezione e Benessere prima che la collaborazione abbia inizio.

7. COLLABORATORI ESTERNI

In alcuni progetti è prevista la partecipazione di persone esterne all'Organizzazione, come fotografi, registi, giornalisti o altri. Tutte le persone devono essere adeguatamente informate della Politica di Protezione e Benessere dei minorenni e accompagnati dallo staff durante lo svolgimento delle attività.

L'utilizzo di arte, cultura e linguaggi si intende come metodologia per raggiungere gli scopi associativi che devono rimanere preminenti rispetto alla presenza di collaboratori esterni.

8. COMUNICAZIONE E MEDIA

Defence for Children Italia è vincolata dalle leggi nazionali e regionali, ma anche dai principi cardine della CRC, in particolare, il superiore interesse del minorenne. Inoltre, promuove in ogni circostanza un'immagine positiva e non discriminatoria di bambine, bambini e adolescenti.¹¹

In tutti i lavori, i progetti e le attività di comunicazione di Defence for Children devono essere applicati i seguenti principi:

Dignità

La dignità del minorenne deve essere preservata in ogni momento. Ciò significa che l'immagine dell'infanzia non deve mai essere ridotta alla semplice esposizione delle urgenze di cui è portatrice, né deve essere manipolata o resa sensazionalistica in alcun modo. Inoltre non si dovrà mai utilizzare un linguaggio discriminatorio, vittimizzante o degradante nei confronti dei soggetti minorenni eventualmente rappresentati.

Contesto

Le comunicazioni devono evitare di proporre generalizzazioni, che non riflettono accuratamente la natura della situazione e le immagini non devono essere scattate e utilizzate fuori dal contesto prestabilito. I messaggi forniti devono sempre richiamare elementi di contesto tesi a sottolineare le

¹¹ In linea con le Linee Guida di Comunicazione di Defence for Children Italia.



cause che hanno determinato la specifica condizione ma anche, la dimensione “storico-causale” a cui ogni persona minorenni ha diritto per non essere privata di una parte importante della propria identità.

Educazione allo sviluppo e ai diritti

La comunicazione relativa alla condizione dell’infanzia nel mondo dovrebbe essere sempre connessa ad una logica fondata sull’educazione allo sviluppo e ai diritti umani. I messaggi pubblici devono richiamare esplicitamente, il contesto, le responsabilità civili e culturali della condizione presentata. Defence for Children Italia si oppone fermamente allo sfruttamento delle immagini dei minorenni, indipendentemente dallo scopo, in particolare nell’ambito di attività di raccolta fondi e marketing.

Consenso informato e Privacy

In tutte le attività di comunicazione e media, non verranno utilizzate informazioni che permettano di identificare la persona minorenni e verrà in ogni caso richiesto il consenso informato da parte dei genitori o delle persone responsabili e anche del minorenni stesso.

9. PARTECIPAZIONE DI PERSONE MINORENNI ALLE ATTIVITÀ

In tutti i progetti e azioni Defence for Children Italia promuove la partecipazione e il coinvolgimento delle persone minorenni, non solo in forma consultiva, ma anche in forma collaborativa e con iniziative guidate direttamente dalle persone minorenni. In tutte le attività di partecipazione, Defence for Children Italia adotta approcci e metodi sensibili alla diversità delle più giovani generazioni e delle loro aspirazioni e necessità, applicando le disposizioni della CRC in modo sistemico.

In tutte le attività di partecipazione Defence for Children Italia segue i “9 Requisiti del Consiglio d’Europa per una partecipazione efficace ed etica”:¹²

La partecipazione è trasparente e informativa

I ragazzi e le ragazze devono ricevere informazioni chiare sui loro diritti di partecipare, in conformità , in un formato accessibile e adatto alla loro età e capacità di sviluppo. I ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte sono chiari e ben compresi. I minorenni condividono gli obiettivi e i traguardi associati alla loro partecipazione. Inoltre, i minorenni devono ricevere informazioni complete e imparziali sull’argomento in analisi, in conformità *inter alia* con gli articoli 13, 14 e 17 della CRC.

La partecipazione è volontaria

Il coordinatore di progetto è responsabile di richiedere il consenso informato prima di qualsiasi attività in cui le persone minorenni e/o neo-maggiorenni siano coinvolte. Il consenso informato prevede che i soggetti minorenni vengano informati su come Defence for Children Italia utilizzerà le prospettive, idee, informazioni, voci o immagini, precisando che non vi è alcun obbligo di accettazione da parte del minorenni. Il consenso informato dovrà essere elaborato in un linguaggio adeguato. È inoltre importante che il minorenni coinvolto sappia che ha diritto di interrompere in qualsiasi momento le attività senza dover fornire una esplicita giustificazione. Nel caso di coinvolgimento di persone minorenni il consenso informato deve includere la firma di un genitore o altro esercente della responsabilità genitoriale.

¹² Council of Europe, *Listen – Act – Change, Council of Europe Handbook on children’s participation, For professionals working for and with children, Building a Europe for and with Children, 2021.*



La partecipazione è rispettosa

I metodi di lavoro rafforzano l'autostima e la fiducia, consentendo ai minorenni di percepire che hanno un'esperienza e un punto di vista validi per apportare il loro contributo. I minorenni devono essere trattati con rispetto e avere l'opportunità di esprimere liberamente le proprie opinioni e di fare proposte. Il team deve inoltre rispettare e comprendere il contesto familiare, scolastico e culturale in cui vivono i partecipanti.

La partecipazione è rilevante

La partecipazione deve basarsi sulle conoscenze delle persone minorenni e concentrarsi su questioni rilevanti per la loro vita e per il contesto locale. Le attività in cui i minorenni sono coinvolti sono realmente rilevanti per le loro esperienze, conoscenze e capacità. Sono inoltre coinvolti nella definizione dei criteri di selezione e rappresentazione e i modi, livelli e ritmi sono adeguati alle loro capacità e interessi.

La partecipazione è a misura di minorenne

Approcci a misura di minorenne devono essere utilizzati per garantire che le persone minorenni si sentano ben preparati per la loro partecipazione e siano in grado di contribuire in modo significativo alle attività. Gli approcci e i metodi di partecipazione devono essere progettati o adattati in base all'età e alle capacità dei partecipanti e i tempi e le risorse sono gestiti nel superiore interesse dei partecipanti. Una particolare attenzione è data ai luoghi e metodi che devono promuovere il benessere di tutti i partecipanti.

La partecipazione è inclusiva

Le persone minorenni non saranno discriminate per nessun motivo e le attività sono sufficientemente flessibili da rispondere ai bisogni, alle aspettative e alle situazioni dei diversi gruppi di minorenni. La partecipazione dei minorenni deve offrire opportunità di coinvolgimento anche a minorenni in situazioni di particolare vulnerabilità e deve sfidare i modelli di discriminazione esistenti.

La partecipazione è supportata da competenze adeguate

Tutti i collaboratori devono ricevere una formazione e strumenti adeguati per promuovere una partecipazione significativa delle persone minorenni e devono essere in grado di coinvolgere i partecipanti in una conversazione basata sulla fiducia, trattandoli con rispetto, mostrando empatia e non giudicando le loro affermazioni. I facilitatori devono essere in grado di creare uno spazio sicuro in cui le persone minorenni possano parlare apertamente e sentirsi sicuri di poter criticare o contestare aspetti specifici senza incorrere in conseguenze negative.

La partecipazione è sicura e sensibile al rischio

Il coordinatore di progetto deve condividere questa Politica di Protezione e Benessere con i minorenni in tutte le attività di partecipazione e le procedure contenenti devono essere rispettate durante tutto il processo. I partecipanti sanno a chi si possono rivolgere prima, durante o dopo l'attività per presentare una questione, segnalazione o reclamo.

La partecipazione è responsabile

Dopo la loro partecipazione, il coordinatore di progetto deve dare ai minorenni un feedback e/o un follow-up sul loro coinvolgimento, su come le loro opinioni sono state interpretate e utilizzate, su come hanno influenzato i risultati e sui passi successivi. Ai minorenni viene chiesto se sono soddisfatti dei



processi partecipativi e se hanno opinioni su come potrebbero essere migliorati. Gli errori identificati attraverso le valutazioni vengono riconosciuti e ci si impegna a utilizzare le lezioni apprese per migliorare i processi partecipativi in futuro.

10. SICUREZZA DIGITALE

Defence for Children Italia riconosce che le persone minorenni possono essere particolarmente vulnerabili nell'ambito delle interazioni digitali e si impegna a promuovere un'ambiente digitale sicuro ed etico e a garantire la sicurezza, il benessere e la protezione dei partecipanti alle attività realizzate online.

Tutte le disposizioni di questa Politica di Protezione e Benessere devono essere applicate e adeguatamente declinate in tutte le attività online promosse da o per conto di Defence for Children Italia.

Defence for Children Italia garantisce che l'accesso alle proprie piattaforme online sia limitato esclusivamente ai partecipanti e al personale autorizzato. Sono adottate misure tecniche per prevenire l'accesso non autorizzato e per proteggere le informazioni personali delle persone minorenni e o neo/maggiorenni coinvolte. Tutte le comunicazioni ai partecipanti sono appropriate, rispettose e rilevanti ai fini delle attività. Non viene utilizzato nessun linguaggio o contenuto inappropriato che potrebbe arrecare disagio o mettere a rischio la sicurezza dei minorenni. Sono fornite linee guida chiare ai partecipanti e al personale sulle pratiche sicure di navigazione e di utilizzo delle piattaforme online. Inoltre, le persone minorenni sono incoraggiate a proteggere la loro privacy e a segnalare qualsiasi comportamento inappropriato o sospetto. L'Organizzazione monitora costantemente le attività online per assicurare che siano conformi alla presente politica anche attraverso regolari valutazioni tese a migliorare le diverse pratiche e garantire il benessere continuo dei partecipanti.

11. PROTEZIONE DEI DATI

Defence for Children International Italia agisce in conformità con il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), ma anche con i principi guida della CRC.

Ai sensi della normativa in vigore, Defence for Children Italia raccoglierà solo i dati pertinenti e limitati a quanto necessario in relazione agli scopi per i quali essi vengono trattati e li conserverà solo per il tempo necessario, eliminandoli quando non saranno più in uso. Inoltre rispetterà il principio di integrità e riservatezza, garantendo "protezione contro il trattamento illecito o perdita accidentale, distruzione o danneggiamento".¹³

Le informazioni ottenute sia formalmente che informalmente saranno sempre gestite tenendo in considerazione il superiore interesse della persona minorenne e l'impegno verso i più alti standard di salvaguardia e benessere.

¹³ Regulation (EU) 2016/679 Art 5, clause 1(f).



PROTEZIONE

1. IDENTIFICAZIONE DELLA VIOLENZA

Il riconoscimento dei segni di maltrattamento o l'abuso nei confronti di persone minorenni può spesso essere difficile da individuare e riconoscere e può presentarsi in molte forme. È importante tenere presente che nessun indicatore può essere considerato esaustivo *di per se*. Ogni elemento deve essere esaminato in relazione alla singola situazione e alla circostanza in cui si trova il minorenne.

La seguente lista non esaustiva è adattata dal Commento Generale n. 13 del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, "Il diritto del minore alla libertà da ogni forma di violenza":

Abbandono o trattamento negligente

Per trattamento negligente s'intende l'impossibilità di soddisfare i bisogni fisici e psicologici dei minorenni, di proteggerli dal pericolo, o d'ottenere cure mediche, la registrazione dello stato di nascita o di altri servizi da parte di coloro che sono responsabili della cura dei minorenni e possiedono i mezzi, la conoscenza e la possibilità d'accedere ai servizi che lo permettono. Ciò include: a) **abbandono fisico**: mancata protezione dei minorenni da un danno fisico, anche attraverso la mancanza di supervisione, o mediante l'incapacità di garantire al minorenne le sue necessità primarie incluso cibo adeguato, riparo, vestiario e cure mediche di base; b) **abbandono psicologico o emotivo**: include la mancanza di qualsiasi sostegno emotivo e amorevole, la disattenzione cronica verso il minore da parte di persone che se ne dovrebbero prendere cura; **mancata considerazione della salute fisica o mentale delle persone minorenni**; d) **abbandono educativo**: mancato adempimento delle leggi che richiedono agli adulti responsabili di assicurare l'educazione dei bambini e delle bambine e degli adolescenti attraverso la frequenza a scuola o in altro modo; e) abbandono vero e proprio.

Violenza psicologica

La "violenza psicologica", così come vi si trova riferimento nella CRC, è spesso descritta come maltrattamento psicologico, abuso psicologico, abuso verbale, e abuso o abbandono emozionale e questo può includere anche: a) **Ogni forma d'interazione dannosa persistente con la persona minorenne** come, ad esempio commenti di disprezzo o di violenza; b) Spaventare, terrorizzare e minacciare; sfruttare e corrompere, respingere e rifiutare; isolare, ignorare e fare favoritismi; c) Negare l'affettuosità emotiva; la salute mentale, i bisogni medici ed educativi; d) Insultare, dare nomignoli, umiliare, sminuire, ridicolizzare e urtare i sentimenti della persona minorenne; e) Esposizione a violenza domestica o non; f) Collocamento in stati di reclusione solitaria, isolamento o umiliazione o condizioni di detenzione degradanti; e g) **Bullismo psicologico** e altri atti di bullismo da parte di adulti o altri minorenni, incluso attraverso cyberbullismo.

Violenza fisica

Ciò include: a) **Tutte le forme di punizione corporale** e tutte le forme di tortura, trattamento crudele, inumano o degradante o punitivo; e b) **Bullismo fisico** e atti di bullismo da parte di adulti o di altri minorenni.

Le persone minorenni con disabilità possono essere soggetti a particolari forme di violenza fisica come: a) sterilizzazione o contenzione fisica forzata; b) violenza mascherata da terapie mediche (per



esempio il trattamento elettro convulsivo (ECT) e gli elettro shocks utilizzati come “terapia preventiva” per controllare il comportamento); c) Sfruttamento allo scopo di soldi.

Punizioni corporali

Nel commento generale n. 8 (para. 11)¹⁰, il Comitato ha definito punizione “corporale” o “fisica” **qualsiasi punizione in cui è utilizzata la forza fisica con l'intenzione di causare un certo livello di dolore o disagio, anche se leggero**. La maggior parte coinvolge il colpire (“botte”, “schiaffeggiamenti”, “sculacciate”) le persone minorenni, con la mano o con uno strumento, (...) ma essa può anche prevedere, per esempio, calci, lo scrollare o lanciare il bambino o la bambina, graffi, pizzicotti, morsi, il tirare i capelli o dare pugni sulle orecchie, il fustigare, forzare le persone minorenni a stare in posizioni non confortevoli, il provocare bruciate, il provocare ustioni o l'ingestione forzata. Nella visione del Comitato, le punizioni corporali sono inevitabilmente degradanti. Altre specifiche forme di punizione corporale sono elencate nel report dell'esperto indipendente per le Nazioni Unite per lo studio sulla violenza contro i bambini e le bambine (A/61/299, para. 56, 60 e 62).

Abuso sessuale e sfruttamento

L'abuso sessuale e lo sfruttamento includono: a) L'induzione o la coercizione di una persona minorenne nel prendere parte in qualsiasi attività sessuale psicologicamente dannosa e contro la legge; b) L'utilizzo di minorenni nello sfruttamento del commercio sessuale; e c) L'utilizzo di minorenni in immagini visive o audio riguardante l'abuso sessuale su minorenni; d) La prostituzione minorile, la schiavitù sessuale, lo sfruttamento sessuale in viaggio e nel turismo, traffico (all'interno e tra paesi) e la vendita di minorenni per scopi sessuali e il matrimonio forzato.

Tortura e trattamento inumano o degradante o punizione

Include la violenza contro persone minorenni in tutte le sue forme allo scopo di estorcere una confessione, di punire in via extragiudiziale il minorenne per comportamenti contrari alla legge o indesiderati, o per forzarli a prender parte ad attività contro la loro volontà; essa solitamente viene applicata dalla polizia o da ufficiali delle forze dell'ordine, dallo staff di istituzioni e da persone che hanno potere sui minorenni.

Violenza fra persone minorenni

Include violenza fisica, psicologica e sessuale, che spesso prende la forma del bullismo, ed è esercitata da persone minorenni contro altri coetanei, spesso in gruppi, che non solo danneggia l'integrità e il benessere fisico e psicologico del bambino e della bambina nel breve periodo, ma spesso ha un impatto grave sul loro sviluppo, sulla loro educazione e sulla loro integrazione sociale nel medio e lungo periodo. Nonostante i bambini e le bambine siano gli attori, il ruolo degli adulti responsabili per queste persone minorenni è cruciale in tutti i tentativi di reagire a e prevenire in modo appropriato tali violenze, assicurando che le misure prese non vadano ad esacerbare la violenza stessa attraverso un approccio punitivo e che contrapponga la violenza alla violenza.

Autolesionismo

Esso include i disordini alimentari, l'uso e l'abuso di sostanze, le ferite auto inflitte, i pensieri suicidi, i tentativi di suicidio e il suicidio vero e proprio. In grande parte le pratiche di autolesionismi sono determinate del contesto e risultato di altre forme di violenza nei confronti delle persone minorenni.

Violenza attraverso gli strumenti informatici

I rischi correlati alla protezione dei bambini e delle bambine e adolescenti in relazione ai mezzi informatici comprende le seguenti aree sovrapponibili: a) L'abuso sessuale di minorenni per produrre materiali video e audio con immagini di abuso sessuale facilitati da Internet e da altre tecnologie ICT; b) Il processo e il permesso di creazione, distribuzione, visione, possesso o pubblicizzazione di fotografie o pseudo-fotografie ("ritoccate a computer") e video di persone minorenni; c) Minorenni utilizzatori di mezzi tecnologici e informatici: i. Come beneficiari d'informazioni, le persone minorenni possono essere esposti a reali o potenziali pubblicità dannose, spam, sponsorizzazioni, informazioni personali e contenuto aggressivo, violento, d'odio, di biasimo, razzista, pornografico e/o fuorviante; ii. In contatto con altri attraverso strumenti informatici, i minorenni possono essere bullizzati, molestati o stalkerati ("adescamento") e/o costretti, ingannati o persuasi a incontrare estranei off-line, possono essere "preparati" per il coinvolgimento in attività sessuali e/o a provvedere informazioni personali; Come soggetti attori i minorenni possono essere coinvolti in attività di bullismo o molestia verso gli altri, a utilizzare giochi che influenzano negativamente il loro sviluppo psicologico, a creare e mettere in rete materiali sessualmente inappropriati, a fornire informazioni fuorvianti o suggerimenti, e/o a scaricare illegalmente, hackerare, truffare, e possono essere coinvolti in raggiri finanziari e/o terrorismo.

2. RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

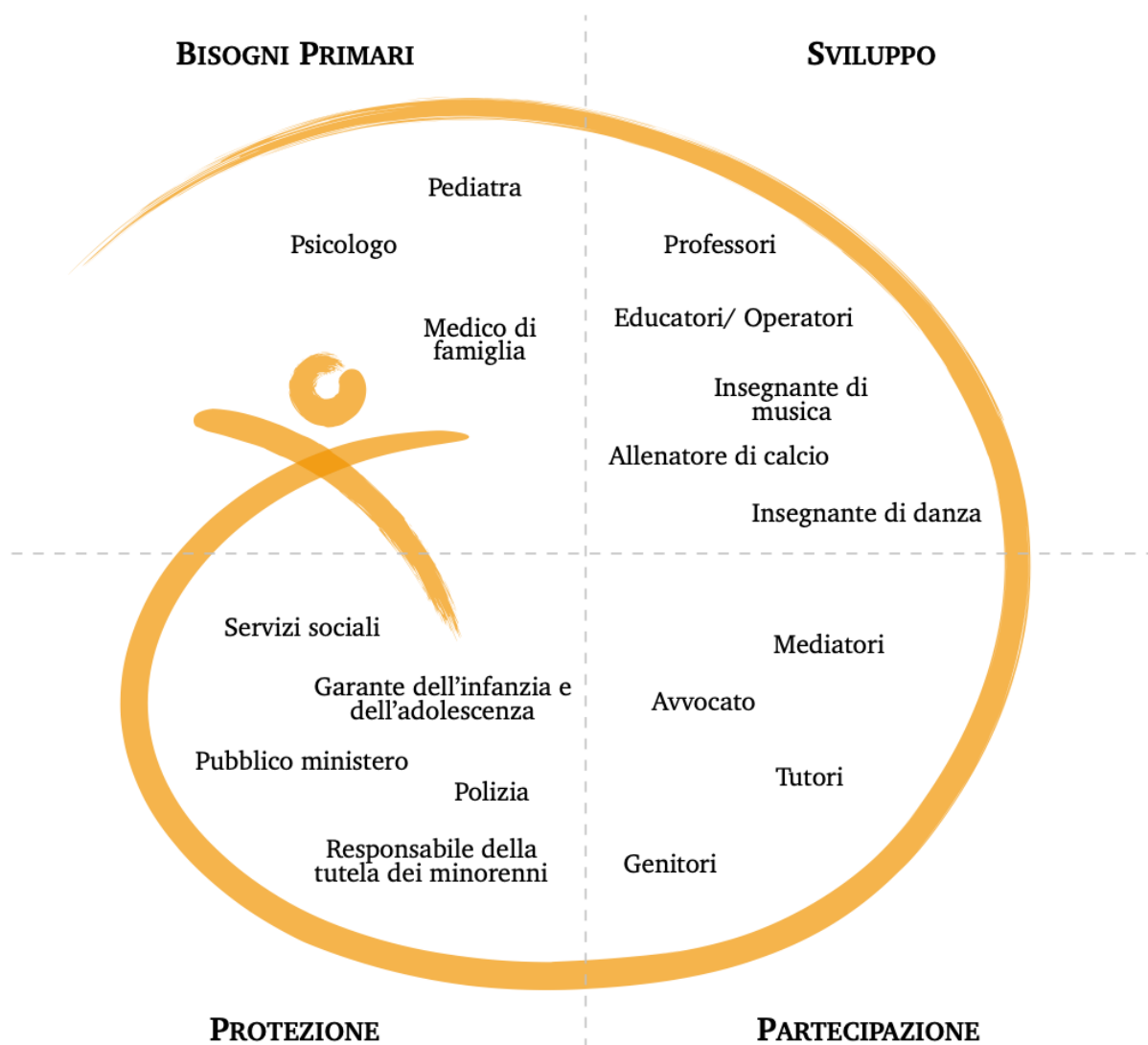
Defence for Children Italia designa un proprio operatore nella funzione di Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza (PBIA) . Il Responsabile è incaricata/o di:

- ➔ Offrire supporto e assistenza nell'implementazione di questa politica di protezione e benessere dell'infanzia e diffonderla all' interno e all'esterno dell'Associazione;
- ➔ Ricevere le segnalazioni in materia di protezione e benessere dei minorenni e adottare le necessarie misure e procedure nell'ambito di questa politica, in connessione con il Direttore.
- ➔ Identificare, con gli altri membri dello staff, un referral system adeguato e pronto ad attivarsi in caso di necessità e urgenza;
- ➔ Coordinare, in collaborazione con altro personale interessato o avvalendosi di un'agenzia qualificata, sessioni di formazione introduttiva e sessioni di aggiornamento per dipendenti, collaboratori e volontari;
- ➔ Una volta ogni due anni, o più frequentemente se necessario, avviare una valutazione per determinare l'efficacia e l'adeguatezza delle disposizioni dell'attuale Politica e, se necessario, procedere ad una revisione del documento.

L'attuale Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza è Caterina Parodi, caterina@defenceforchildren.it

3. SISTEMA DI REFERRAL

Affinché le tre dimensioni di Prevenzione, Protezione e Intervento funzionino in maniera appropriata è necessario costruire un sistema di riferimento che integri al suo interno tutti gli attori chiave. Il sistema di referral è una mappa che riunisce varie figure (le autorità pubbliche, le organizzazioni non governative, il terzo settore e gli adulti di riferimento del minore, ad esempio l'educatore o il caregiver) che a vario titolo e con ruoli e mandati diversi, si occupano della tutela di quel minore.



INTERVENTO

1. SEGNALAZIONE

Preoccupazioni riguardo un sospetto, potenziale o attuale abuso o violenza contro persone minorenni possono essere rilevati da tutte le persone coinvolte nelle attività Defence for Children Italia: personale, collaboratori, partner, volontari, stagisti o minorenni stessi.

Se qualcuno ha ragionevoli motivi di preoccupazione, anche se si tratta di un sospetto, è sua responsabilità riportare questo fatto (immediatamente o il prima possibile - non oltre le 24h) in prima istanza al Responsabile PBI. Nel caso il sospetto abusante fosse il Responsabile PBI, la questione deve essere riportata direttamente al Direttore dell'Associazione.

Per la segnalazione si utilizza in via preferenziale il Modulo di Segnalazione in allegato. Se questo non è possibile per una questione di tempestività, la segnalazione dovrà essere eseguita via telefono o di persona. Il modulo di segnalazione sarà in ogni caso compilato in seguito.

Il Responsabile PBI e il Direttore si attiveranno per analizzare le informazioni pervenute immediatamente e decideranno su come procedere nel rispetto di questa Politica di Protezione e Benessere (il più presto possibile e non oltre le 24h). Nel caso sia deciso di non procedere, è necessario motivare la decisione per iscritto.

In ogni caso, il soggetto che ha segnalato il fatto ha comunque il diritto di inviare una segnalazione all'autorità competente ai sensi della legislazione nazionale.

2. INTERVENTO

La tutela e la sicurezza delle persone minorenni deve essere garantita durante tutto il processo di gestione del caso. In ogni fase, assoluta priorità sarà data al superiore interesse del minorenne.

Nel caso il Responsabile PBI verifichi ragionevoli motivi di preoccupazione dovrà attivare prontamente il sistema di riferimento, in modo che la questione sia indagata dalle autorità competenti e che la persona minorenne riceva tutto il sostegno di cui ha bisogno.

Il mandato per indagare su accuse di abuso e/o violenza su minorenni in Italia spetta alle forze dell'ordine e ai servizi sociali locali, che dovranno essere coinvolti in ogni caso di sospetto, presunto o comprovato abuso.

Nel caso la questione non preveda il coinvolgimento delle autorità competenti e costituisca tuttavia una violazione delle disposizioni della presente Politica di Salvaguardia e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Responsabile PBI, in connessione con il Direttore, potrà decidere l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione affinché la segnalazione sia approfondita internamente. Dovrà inoltre essere definito un piano di azione interno per monitorare l'andamento della segnalazione fino ad un processo che conduca alla sua chiusura.

Qualora l'accusa dovesse essere confermata, Defence for Children Italia prenderà adeguati provvedimenti disciplinari, che verranno presi anche nel caso in cui si determini e che l'accusa (risultata infondata) sia stata intenzionalmente falsa o mossa da motivi personali.

3. PROCEDIMENTI IN CASO DI VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DELLA POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Defence for Children Italia intraprenderà un'azione disciplinare immediata e qualsiasi altra azione che possa essere appropriata alle circostanze nei confronti di qualunque persona associata a Defence for Children Italia che compia atti che violino gravemente i diritti delle persone di minore età o contravvengano ai principi e agli standard contenuti in questo documento, sia all'interno sia all'esterno del contesto di lavoro. Tali azioni potranno comportare un'azione disciplinare, il licenziamento, la cessazione del contratto di lavoro o della collaborazione, ecc.

A seconda della natura e delle circostanze del caso, Defence for Children Italia valuterà anche il coinvolgimento dell'autorità competente per garantire la protezione dei minorenni e azioni penali laddove ciò sarà ritenuto necessario per assicurare la tutela dei minorenni anche al di fuori delle proprie attività.

APPLICAZIONE, MONITORAGGIO E REVISIONE

La Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza descritta nel presente documento entrerà in vigore al momento della sua pubblicazione sul sito di Defence for Children Italia: www.defenceforchildren.it.¹⁴

Il processo di monitoraggio prevede controlli periodici per garantire che tutti i principi e le procedure di questa Politica siano attuati e che le procedure siano adeguate. Ciò può avvenire in diversi modi, ad esempio attraverso consultazioni con il personale, i collaboratori, i minorenni stessi coinvolti nelle attività e attraverso moduli di valutazione (on/off-line).

Il Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza dovrà istituire una volta ogni due anni, o più frequentemente se necessario, una sessione di valutazione per determinare l'efficacia e l'adeguatezza delle disposizioni contenute nella Politica e valutarne l'aggiornamento.

In ogni ciclo di valutazione, un gruppo di persone minorenni e/o neo-maggiorenni sarà invitato a partecipare attivamente a tutto il processo di monitoraggio e aggiornamento della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Defence for Children Italia. Attraverso sessioni di consultazione, *focus group* e/o interviste, i partecipanti saranno invitati a valutare la loro esperienza con questo documento e la loro percezione di protezione e benessere, così come proporre modifiche e/o aggiornamenti.

¹⁴ L'attuale documento è il risultato di un processo di revisione e aggiornamento tenutosi nell'anno 2023. Previamente la Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Defence for Children Italia è stata rivista e aggiornata negli anni 2018 e 2020.



SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE

La presente Politica di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, così come i meccanismi di reclamo disponibili, sono diffusi in tutte le attività e le iniziative realizzate da Defence for Children Italia. Inoltre, durante le attività e gli eventi sono disponibili informazioni a misura di minorenni sulle procedure presenti in questa politica.

Defence for Children International Italia considera la sensibilizzazione e diffusione dell'importanza dello sviluppo e implementazione di adeguate Politiche di Protezione e Benessere delle Persone Minorenni come parte integrante della sua mission organizzativa.

A tal fine, Defence for Children Italia mette a disposizione la propria esperienza ed expertise in materia per accompagnare processi di elaborazione e adozione di adeguate procedure e modelli di Child Safeguarding Policies anche organizzando percorsi di formazione integrati rivolti a enti e operatori.

L'Organizzazione promuove iniziative a sostegno di proposte di legge in materia a livello regionale, nazionale e internazionale.



SAPERERE
FARE
ESSERE

SAPERE, SAPER FARE E SAPER ESSERE: UNA MAPPA GLOBALE DI CONDOTTE E COMPORTAMENTI

Lo scopo di questa sezione è quello di aiutare tutte le persone interessate nell'applicazione dei principi della CRC e della presente Politica.

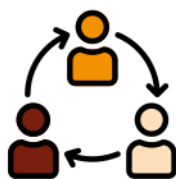
La metodologia proposta, che si fonda sugli elementi di Prevenzione, Protezione, Partecipazione ed Intervento considera una serie di elementi chiave relativi al "sapere", al "fare" e al "essere" del gruppo di lavoro.



Sapere

► "Sapere", inteso come una serie ragionata di riferimenti teorici e linee guida sulla conoscenza, abilità teoriche, informazioni generali, nonché informazioni specifiche sul minore e il contesto in cui si opera.

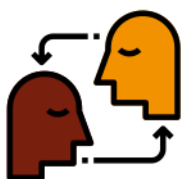
- Conosci e tieniti informato.



Fare

► "Fare", inteso come orientamento sulle attività dirette o indirette che si devono intraprendere e facilitare per conformarsi in modo appropriato ai propri doveri adottando una prospettiva sistemica e pianificata.

- Sii proattivo e coerente con le tue responsabilità.



Essere

► "Essere", inteso come linee guida sulle attività relazionali e sugli atteggiamenti personali necessari per stabilire una relazione con una bambina, un bambino o un adolescente. Inoltre, su questioni comportamentali, culturali e di genere che possono interferire nella relazione e con il dovere di identificare, promuovere e proteggere l'interesse superiore dei soggetti minorenni, promuovere i loro diritti e ascoltarli senza pregiudizi.

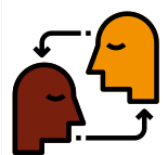
- Sii un modello, trattando tutti i minorenni in maniera rispettosa ed empatica, assumendo un atteggiamento di ascolto sincero!

UN APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI

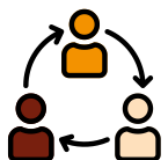
COME POSSO TRADURRE IN PRATICA I DIRITTI DEI MINORENNI GIÀ RICONOSCIUTI DAL DIRITTO NAZIONALE E INTERNAZIONALE?



- ✓ Sono consapevole della legislazione riguardante i diritti , delle norme e delle procedure dell'infanzia e dell'adolescenza e della presente Politica di tutela e le promuovo.



- ✓ Mi muovo nel rispetto di una Politica di salvaguardia, focalizzata sul superiore interesse e del benessere del minore, mettendomi in relazione al contesto di riferimento.



- ✓ Mi relaziono con i minorenni mediante un ascolto empatico, privo di pregiudizi e volto alla comprensione delle diverse situazioni.
- ✓ Sono collaborativo con i colleghi e mi oppongo a situazioni che possano mettere a repentaglio i diritti di bambine, bambini e adolescenti.

PREVENZIONE

COME POSSO CONTRIBUIRE A GARANTIRE AI MINORENNI I PIÙ ALTI STANDARD DI SALVAGUARDIA E BENESSERE?



- ✓ Comprendo l'importanza di applicare un sistema integrato e olistico di prevenzione sostanziale, di protezione ed intervento sostenibile e allo stesso tempo di promuovere e far progredire i diritti di ogni persona di minore età.



- ✓ Faccio parte di un sistema di protezione incentrato sull'infanzia e sull'adolescenza, basato sui quattro principi chiave del CRC: non discriminazione (articolo 2 CRC), interesse superiore del minore (articolo 3 CRC), sopravvivenza e sviluppo (articolo 6 CRC) e diritto di essere ascoltato (Art. 12 CRC).



- ✓ Riconosco, rispetto e tutelo il concetto di dignità associato a ciascun minore come detentore di diritti e come essere umano prezioso, con una personalità unica, bisogni distinti, specifici interessi e privacy.

COME POSSO GARANTIRE E PROMUOVERE IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE?



- ✓ Sono consapevole del principio di non discriminazione e della politica di "tolleranza zero" nei confronti dell'abuso o della discriminazione all'interno di Defence for Children Italia.



- ✓ Tratto con rispetto tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti, indipendentemente da razza, sesso, orientamento sessuale, colore della pelle, lingua, religione, convinzioni politiche o di altro tipo, nazionalità, background etnico o sociale, disabilità o altro.



- ✓ Mantengo un atteggiamento rispettoso e non utilizzo mai un linguaggio o suggerimenti inappropriati che possano provocare, molestare o sminuire le persone di minorenni o mostrino mancanza di rispetto nei confronti della loro unicità.



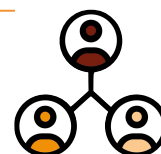
COME POSSO MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI RISCHIO DURANTE LE ATTIVITÀ DI DEFENCE FOR CHILDREN ITALIA?



- ✓ Riconosco l'importanza di una cultura di apertura e trasparenza tra membri, collaboratori, minorenni, famiglie e comunità e cerco di mantenere una cultura di comunicazione e di fiducia in modo che le preoccupazioni possano essere condivise e discusse.



- ✓ Pianifico le attività e organizzo l'ambiente di lavoro in modo tale da ridurre al minimo il rischio di danni tenendo conto dell'età e dello sviluppo dei minorenni che vi sono coinvolti.



- ✓ Considero in modo complessivo (in tutti i programmi, i progetti e le attività) i possibili rischi, così da poterli affrontare e minimizzare nella progettazione delle iniziative.

COME POSSO ASSICURARMI DI AVERE UN COMPORTAMENTO APPROPRIATO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORENNI?



- ✓ Sono consapevole della non appropriatezza di certi contatti fisici e in nessuna occasione proporrò comportamenti che possono mettere a repentaglio il benessere di minorenni, giovani o altre persone vulnerabili.



- ✓ Non agisco in modo da umiliare, sminuire, stigmatizzare i minorenni, o perpetrare qualsiasi forma di abuso emotivo.
- ✓ Non reagisco in modo giudicante o negativo nei confronti di bambine, bambini e adolescenti, insinuando o mettendo apertamente in discussione la credibilità delle loro storie.
- ✓ Uso sempre atteggiamenti non violenti e positivi con i minorenni, e i contatti con loro non andranno mai oltre l'ambito professionale.
- ✓ Anche nei casi in cui mi trovo da solo con una persona minorenne mi atterrò ai principi di questa Policy, facendo particolare attenzione al benessere del minorenne.



- ✓ Sono attento a come i minorenni si sentono durante le attività e revisiono il progetto qualora riscontrassi un loro malessere o un disinteresse verso le attività proposte.
- ✓ Fornisco al minorenne la possibilità di esprimere ad un soggetto terzo le proprie contrarietà in merito al progetto/attività.

COME POSSO CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI RELAZIONI POSITIVE TRA PARI?



- ✓ Riconosco l'importanza delle relazioni tra pari per lo sviluppo dei minorenni.



- ✓ Osservo attentamente le relazioni tra pari durante le attività ed agisco per prevenire dinamiche negative, violente o abusanti.



- ✓ Favorisco la relazione tra pari, con particolare attenzione alle situazioni di emarginazione



- ✓ Sono consapevole dell'influenza che le relazioni con i pari possono avere sul comportamento, sulle dinamiche, sui modelli di ruolo e lo stile di vita.

COME POSSO AVERE UN RUOLO POSITIVO NEL RAPPORTO DEL MINORENNE CON LA SUA FAMIGLIA E/O ADULTI DI RIFERIMENTO?



- ✓ Comprendo l'importanza del ruolo di adulti di riferimento nel progetto di vita della persona minorenne.



- ✓ Sostengo le opinioni del minorenne e ascolto le sue storie senza giudicarlo.

- ✓ Garantisco che le informazioni riguardanti i minorenni, le famiglie e le comunità rimangano riservate, in conformità con il principio del superiore interesse del minorenne.



- ✓ Creo rete con l'equipe che si occupa del minorenne.



- ✓ Sono attento a cogliere eventuali cambiamenti nel comportamento del minorenne in presenza di familiari o altri adulti.



- ✓ Favorisco, ove possibile e appropriato, la creazione/mantenimento della relazione del minorenne con la famiglia d'origine.

PROTEZIONE

COME POSSO GARANTIRE UNA PROTEZIONE COSTANTE AI SOGGETTI MINORENNI?



- ✓ Sono consapevole delle situazioni che possono presentare rischi per i minorenni, so come gestirle e come segnalare le mie preoccupazioni.



- ✓ Invito i minorenni a considerarsi titolari dei propri diritti su base continuativa.
- ✓ Informo i minorenni dei loro diritti, mentre cerco di spiegare loro, con un linguaggio adeguato alla loro età, qual è il comportamento accettabile da parte degli adulti nei loro confronti, e i meccanismi di reclamo e denuncia di cui si possono avvalere.



- ✓ Promuovo, con il mio comportamento, l'empowerment delle persone minorenni, in modo che siano in grado di proteggersi al meglio.

COME POSSO MIGLIORARE LA PROTEZIONE ATTRAVERSO IL MIO COMPORTAMENTO?



- ✓ Sono consapevole dell'equilibrio di potere che è necessario tra adulti e minorenni.
- ✓ Mi impegno a non abusare mai del potere e dell'influenza che ho in virtù della mia posizione e del mio ruolo.



- ✓ Sono rispettoso di tutti i minorenni e prendo atto delle loro reazioni, adeguando il mio tono di voce ed i miei comportamenti.



- ✓ Adotto una cultura di sostegno, rispetto e tolleranza, attenta ai bisogni dei minorenni e rispondo ad essi in modo positivo.
- ✓ Mi propongo per i minorenni come un modello positivo a 360 gradi.



COME POSSO ASSICURARMI DI FARE UN USO CORRETTO DEI SOCIAL MEDIA?



- ✓ Sono consapevole che quanto pubblicato nei social media deve essere in linea con i valori e i principi Defence for Children Italia e rispettare la presente Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

- ✓ Non pubblico, né condivido foto e / o articoli lesivi della dignità della persona minorenni.



- ✓ Non uso i social media per interagire personalmente con minorenni e/o le loro famiglie o adulti di riferimento, senza una ragione chiara e appropriata per farlo e/o nell'ambito di un progetto specifico.

- ✓ Non uso profili social personali per pubblicare materiale fotografico/video che renda riconoscibile il minorenni.



- ✓ Sono consapevole del ruolo dei social media oggi e quindi mi assicuro di essere anche in tal senso un modello positivo.

COME POSSO GARANTIRE CHE I DIRITTI ALLA PRIVACY DELLE PERSONE MINORENNI SIANO RISPETTATI?



- ✓ Sono consapevole che alcuni progetti e attività raccolgono informazioni sensibili che sono rilevanti per i diritti alla riservatezza dei minorenni.

- ✓ Sono consapevole che ogni persona ha una vita privata e riconosco questa dimensione anche alle persone di minore età.



- ✓ Rispetto e proteggo la privacy del minorenni sia durante che dopo l'attività e / o il progetto, seguendo il principio del suo superiore interesse.

- ✓ Custodisco come da norma di legge tutti i documenti cartacei ed informatici relativi ai dati sensibili dei minorenni.



- ✓ Accolgo le eventuali confidenze con rispetto e discrezione, cercando di non essere invadente e seguendo le procedure in base al principio del superiore interesse del minorenni.

INTERVENTO

COME GARANTIRE UNA RISPOSTA ADEGUATA ALLE QUESTIONI RELATIVE ALLA SALVAGUARDIA DEI MINORENNI?



- ✓ Sono consapevole che per creare un sistema di intervento olistico attorno alla persona di minore età, l'intervento di risposta non deve mai essere isolato e deve essere volto ad evitare la reiterazione di un determinato problema e sono finalizzati al ripristino di adeguate condizioni di sicurezza e benessere del minore.



- ✓ Sollevo eventuali dubbi mi sorgano in merito alla Politica di tutela dell'infanzia condividendoli con il coordinatore del servizio o il Responsabile designato per la Salvaguardia e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.



- ✓ Mi impegno a creare una cultura di apertura e responsabilità reciproca sul luogo di lavoro per consentire che le questioni relative alla protezione dei minorenni possano essere portate alla luce e discusse, così da garantire che le eventuali violazioni siano affrontate e contrastate.



COME POSSO ASSICURARMI CHE LE MIE PREOCCUPAZIONI VENGANO AFFRONTATE IN MODO ADEGUATO?



- ✓ Sono consapevole delle situazioni che possono presentare rischi per le persone minorenni, so come gestirle nel caso si dovessero presentare e so come segnalare le mie preoccupazioni.



- ✓ Segnalo immediatamente qualsiasi sospetto al Responsabile designato per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza in caso mi accorga di comportamenti contrari ai principi della Politica o del presente Codice di condotta.



- ✓ Ho un comportamento vigile e attento e riporto ogni preoccupazione o sospetto circa una possibile violazione della Politica o del Codice di condotta al Responsabile designato per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

PARTECIPAZIONE

COME POSSO CONTRIBUIRE ALLA PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DELLE PERSONE MINORENNI?



- ✓ So che un ascolto attento ed efficace è un elemento essenziale per proteggere e promuovere i diritti dei minorenni e che una corretta informazione è importante per aiutarli nelle scelte e decisioni che li riguardano.



- ✓ Prediligo momenti e spazi di ascolto e confronto tra adulti e persone minorenni, ponendo loro domande aperte e accogliendo le loro prospettive.



- ✓ Sono attento alle mie capacità di ascolto e sono pronto a migliorarle quando necessario, contribuendo attivamente alla creazione di più contesti partecipativi.



COME POSSO ASSICURARMI CHE I MINORENNI SIANO ADEGUATAMENTE INFORMATI IN MERITO ALLA POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE?



- ✓ Sono consapevole che i minorenni devono essere informati - con un linguaggio adatto - sui loro diritti, dell'esistenza di una Politica di Protezione e Benessere a loro dedicata e delle sue procedure in essa contenute



- ✓ Mi assicuro che le comunicazioni e le informazioni fornite sui progetti e le attività siano comprese appieno dai partecipanti minorenni.
- ✓ Informo i minorenni circa il loro diritto a segnalare fatti, a sollevare preoccupazioni o disagi.



- ✓ Sono consapevole che un'adeguata informazione è essenziale per garantire una partecipazione effettiva e reale del minorenne.
- ✓ Sono disponibile ogni volta che il minorenne o i suoi adulti di riferimento vogliono parlare con me e li incoraggio a farlo.

COME POSSO CONTRIBUIRE ALL'AUTONOMIA E AL POTENZIAMENTO DEI MINORENNI?



- ✓ Sono consapevole delle risorse e delle capacità di ogni minorenni.
- ✓ Sono consapevole che tutti sono responsabili della creazione di un ambiente favorevole in cui le persone minorenni siano incoraggiate e in grado di esprimersi e sollevare problemi e difficoltà che li riguardano.



- ✓ Cerco di coinvolgere il più possibile i minorenni nei processi decisionali che li riguardano.
- ✓ Ho frequenti scambi con il minorenni sul suo benessere, e lo invito a comunicare prontamente eventuali preoccupazioni in un clima di apertura e trasparenza.
- ✓ Garantisco alla persona minorenni la possibilità di prendere delle decisioni nelle questione che gli riguarda.



- ✓ Cerco di preservare l'autonomia della persona minorenni e mi assicuro di non sostituirmi a lui facendo ciò che può fare da solo.
- ✓ Contribuisco a creare e / o sostenere un ambiente in cui i minorenni siano ascoltati e rispettati come individui.



ALLE
GATE

SISTEMA DI REFERRAL: CONTATTI UTILI

CHI	QUANDO	CONTATTI
Responsabile della Protezione dei minorenni	In tutte le circostanze vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorenne direttamente o indirettamente collegato a Defence for Children Italia.	Caterina Parodi Defence for Children Italia caterina@defenceforchildren.it +351 914 955 515
Autorità locali, Polizia	Ogni volta vi sia un ragionevole sospetto, occorre presentare una denuncia alle autorità di polizia locali.	Tel. 113
Procuratori pubblici, tribunali distrettuali	Ogni volta vi sia un ragionevole sospetto, occorre presentare una denuncia alle autorità competenti. La Procura lavorerà in connessione con le autorità di polizia locali.	Da trovare a livello locale
Tribunale per i minorenni	Ogni volta vi sia un ragionevole sospetto, occorre presentare una denuncia alle autorità competenti. Il Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni si occupa della protezione del minorenne e incoraggia l'adozione di tutte le misure necessarie per ristabilire il suo benessere ed accedere a misure di protezione.	Da trovare a livello locale
Servizi sociali territoriali	Quando vi sia un dubbio su un abuso, i servizi sociali territoriali possono condurre un'indagine psicosociale per raccogliere ulteriori informazioni ed elementi di valutazione. Tuttavia, se vi è il sospetto di un pericolo per la persona minorenne è necessario contattare anche le autorità di polizia.	Da trovare a livello locale
Pronto soccorso pediatrico	Casi non solo di abusi fisici e sessuali, ma anche gravi stati di abbandono, tentativi di suicidio o autolesionismo, fughe da casa, violenza domestica, incidenti con droghe e alcol, eventi catastrofici (incidenti, terremoti, inondazioni, rapimenti), comportamenti devianti, messaggi e conversazioni diffusi attraverso Internet e i media senza consenso, bullismo, ecc.	Tel.114 www.114.it
Pronto soccorso	Ogni volta vi sia un'emergenza medica.	Tel.118

FLOWCHART DI SEGNALAZIONE



CHI PUÒ SEGNALARE?

Tutte le persone coinvolte nelle attività di Defence for Children Italia: personale, collaboratori, partner, volontari, stagisti o minorenni stessi.



COSA SEGNALARE?

Preoccupazioni riguardo un sospetto, potenziale o attuale abuso o violenza contro persone minorenni o la violazione delle disposizioni della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.



QUANDO E COME SEGNALARE?

Il prima possibile, non oltre le 24h attraverso il Modulo di Segnalazione. Se questo non è possibile per una questione di tempestività, la segnalazione dovrà essere eseguita via telefono o di persona.



A CHI SEGNALARE?

Al Responsabile PBIA: Caterina Parodi (caterina@defenceforchildren.it). Nel caso il sospetto abusante fosse il Responsabile PBIA la questione deve essere riportata al direttore, Pippo Costella (costella@mac.com)



COSA SUCCEDERÀ?

Il Responsabile PBIA analizza le informazioni pervenute immediatamente o il più presto possibile (non oltre le 24h), coinvolgendo se necessario e appropriato, la persona che ha segnalato la questione ed agendo sempre nel superiore interesse del minorenne e il direttore.

LINEE GUIDA PER RICONOSCERE L'ABUSO DI PERSONE MINORENNI¹⁵

La capacità di riconoscere l'abuso sulle persone minorenni può dipendere sia dalla volontà di una persona di accettare la possibilità della sua esistenza, sia dalle conoscenze e dalle informazioni che si possiedono. Ci sono comunemente tre fasi nell'identificazione della violenza o abuso contro i minorenni:

Fase 1: Considerazione della Possibilità

La possibilità di un abuso dovrebbe essere presa in considerazione se un minorenne sembra aver subito un danno sospetto per il quale non è possibile offrire una spiegazione ragionevole. Va inoltre considerato se la persona sembra angosciata senza una ragione ovvia o mostra problemi comportamentali persistenti o nuovi. La possibilità di un abuso dovrebbe anche essere presa in considerazione laddove emergano comportamenti insoliti o la persona risulta impaurita dalla presenza di genitori / adulti di riferimento o altri minorenni, oppure naturalmente se lo dichiara. Una situazione di incuria può essere presente anche quando si verificano brevi periodi di miglioramento.

Fase 2: Rimanere attento a segni di maltrattamento o abuso

I segni di violenza o abuso possono essere fisici, comportamentali o evolutivi e possono esistere nelle relazioni tra bambini e genitori / adulti di riferimento o tra bambini e altre persone, tra cui familiari. Le testimonianze devono sempre essere prese molto seriamente e attuate di conseguenza, seguendo le procedure di questa politica. In presenza di segnali poco evidenti, bisognerebbe indagare con attenzione, evitando un interrogatorio diretto. Attività ludiche quali, ad esempio, il disegno o la narrazione di storie, possono rivelare informazioni utili.

Fase 3: Registrazione delle informazioni

Se si affronta un caso di violenza o abuso, è necessario raccogliere quante più informazioni possibili per avere un quadro d'insieme ed informare il Responsabile della Protezione e Benessere. Le osservazioni devono essere accuratamente registrate e, se possibile, includere dettagli come date, orari, nomi, luoghi, contesto e qualsiasi altra informazione che possa essere rilevante (modulo di segnalazione). Inoltre si deve prestare attenzione a come tali informazioni sono conservate e a chi può accedervi.

¹⁵ Department of Children and Youth Affairs, *Children First: National Guidance for the Protection and Welfare of Children* (Government Publications Dublin 2011) 10-1.

COME GESTIRE LA TESTIMONIANZA DA UN MINORENNE?

Quando un minorente rivela un abuso, occorre affrontare la questione molto seriamente ed essere pronti ad affrontarla in modo tempestivo e appropriato. L'atteggiamento di chi riceve l'allerta è importante sia per il benessere del minorente sia per assicurare che le sue future azioni non mettano a repentaglio eventuali azioni legali da intraprendere contro l'aggressore. Innanzitutto, bisogna aver chiaro che occorre una grande quantità di coraggio da parte di un minorente che arriva a rivelare un abuso, poiché spesso la paura che nessuno possa credere alle sue parole, oltre a molti altri elementi, impedisce questo gesto. Pertanto, durante tutta la fase di divulgazione occorre prestare attenzione a mantenere la calma e dimostrare il proprio sostegno. Le linee guida che seguono potranno essere d'aiuto a ridurre il rischio di causare ulteriori traumi e / o compromettere l'azione delle autorità competenti durante la fase di divulgazione.¹⁶

Ascolta:

- ✓ **Spostati in un ambiente adeguato all'ascolto di una persona minorente.** Assicuratevi che la situazione sia confidenziale e confortevole.
- ✓ Ascolta accuratamente e attentamente.
- ✓ **Guarda direttamente la persona**, senza mostrare shock o incredulità.
- ✓ **Abbi fiducia e rispetto**, ascoltando ciò che viene rivelato seriamente.
- ✓ **Lascia che il minorente utilizzi le sue parole** per spiegare la questione e evita di porre domande troppo complesse o fuorvianti (che inducano la risposta).
- ✓ **Comunica con la persona minorente in modo appropriato all'età**, maturità e comprensione.

Rassicura:

- ✓ **Fai sapere al minorente che ha fatto la cosa giusta a rilevare il fatto.** Ciò può avere un grande impatto, specialmente su minorenni che mantenevano l'abuso segreto.
- ✓ **Di che non è colpa sua.** Rassicuralo/a che ciò che è accaduto non è colpa sua e che farai del tuo meglio per aiutarlo/a.
- ✓ Non promettere di mantenere la testimonianza segreta, spiegando che dovrai rivelare ad alcune persone cosa è successo, ma che si tratta di persone fidate, il cui compito è proteggere i minorenni.
- ✓ Sii solidale, non giudicante. Non esprimere pareri negativi.
- ✓ Non esprimere opinioni sull'argomento o sulla persona che ha perpetrato l'abuso.

Reagisce:

- ✓ **Poni domande aperte** come "C'è qualcos'altro che vuoi dirmi?".
- ✓ **Fai sapere cosa farai dopo** e assicurati che il minorente comprenda le procedure che seguiranno.
- ✓ **Annota tutto ciò che viene rivelato**, con le parole utilizzate dal minorente. Prendi anche nota di ciò che hai visto e sentito. Fai una distinzione tra ciò che ti è stato detto e ciò che hai percepito / visto / sentito. La precisione è fondamentale in questa fase della procedura.
- ✓ **Non intraprendere alcuna azione che possa compromettere qualsiasi futura indagine né procedura disciplinare**, come intervistare la presunta vittima o potenziali testimoni, né informare il presunto colpevole, i genitori o altri adulti di riferimento del minorente.
- ✓ **Compila quanto prima il rapporto** riferendo il problema al responsabile per la protezione e benessere.

¹⁶ British Council, *Guidance on Handling Disclosure from a Child* <https://www.britishcouncil.org/sites/default/files/handling_disclosure_from_a_child_0.pdf>





Cosa dire durante una testimonianza:

Poni domande aperte;
Ripeti le ultime parole in modo interrogativo;
“Ti credo”;
“Farò tutto il possibile per aiutarti”;
“Sono contento che tu me l'abbia detto”;
“Non sei da rimproverare. Non è colpa tua”;
“Hai fatto la cosa giusta a parlargliene”.



Cosa non dire durante una testimonianza:

“Avresti dovuto dirlo a qualcuno prima”;
“Non posso crederci! Sono scioccato!”;
“Oh, questo spiega molto”;
“Oh no è impossibile è un mio amico”;
“Non lo dirò a nessun altro”;
“Perché non me l'hai detto prima?”;
“Cosa ci facevi là?”;
“Perché non l'hai fermato?”;
“Che cosa hai fatto per farlo accadere?”;
“Stai dicendo la verità?”;
“Perché? Come? Quando? Dove? Chi?”.

RICERCA ETICA CHE COINVOLGE LE PERSONE DI MINORE ETÀ¹⁷

Accanto all'approccio basato sui diritti e all'approccio olistico alla CRC, Defence for Children Italia condivide e segue la filosofia, i principi e la carta del progetto "Carta Internazionale Per Una Ricerca Etica Che Coinvolge Persone Minorenni".

In questa sezione sono consultabili le linee guida generali e la filosofia di fondo promosse da Defence for Children Italia. E' possibile approfondire sul sito web www.childethics.com.

Il rispetto si estende a tutti i minorenni coinvolti nella ricerca, non solo a quelli direttamente coinvolti nel processo.

Pianificazione e preparazione della ricerca

- ➔ Definisci sempre molto chiaramente il fine e lo scopo di ogni ricerca che coinvolge soggetti minorenni;
- ➔ La ricerca indiretta, che è più improbabile abbia un impatto diretto sui minorenni, è preferibile ma deve comunque essere condotta seguendo le linee guida per la ricerca etica che coinvolge i minorenni.
- ➔ Assicurati di massimizzare la protezione dei partecipanti minorenni e delle loro comunità coinvolte nel progetto
- ➔ Conformemente alle sezioni 2.1 e 2.5 della Politica di Defence for Children Italia, intraprendi la valutazione del rischio per tutte le ricerche che coinvolgono i minorenni, tenendo presente la possibilità di un uso non pertinente della ricerca e dei suoi possibili effetti negativi nella vita dei minorenni coinvolti.
- ➔ Defence for Children Italia sostiene pienamente la Carta internazionale per la ricerca etica che coinvolge persone minorenni.

¹⁷ Basato su: UNICEF's Office of Research, Innocenti and others, "ERIC: Ethical Research Involving Children", www.childethics.com.



CARTA INTERNAZIONALE PER UNA RICERCA ETICA CHE COINVOLGE PERSONE DI MINORE ETÀ¹⁸

Come comunità che promuove attività di ricerca con bambine, bambini e adolescenti, ci impegniamo a sostenere una ricerca etica di alta qualità rispettosa della loro dignità, dei loro diritti e del loro benessere. I seguenti sette intenti guidano il nostro lavoro:

Chiunque intraprenda un'attività di ricerca che riguarda soggetti minorenni è tenuto a seguire un'etica rigorosa

Noi, la comunità di ricerca, inclusi tutti coloro che partecipano all'iniziativa di commissionare finanziamenti e rivedere la ricerca, siamo tenuti ad assicurare che i più alti standard etici siano soddisfatti in tutte le ricerche che coinvolgono bambini, indipendentemente dall'approccio, dall'argomento o dal contesto della ricerca.

Il rispetto della dignità dei minorenni è alla base della ricerca etica

La ricerca etica è condotta con integrità ed è rispettosa dei minorenni, delle loro opinioni e delle loro culture. Un coinvolgimento attento richiede che le ricerche ne riconoscano la condizione peculiare, le capacità in evoluzione e ne apprezzino i diversi contributi.

La ricerca che coinvolge i minorenni deve essere giusta ed equa

I minorenni coinvolti nella ricerca hanno diritto ad un trattamento giusto, che siano trattati cioè allo stesso modo, che i benefici e gli oneri dei partecipanti siano equamente distribuiti, che non vi siano esclusioni ingiuste e che ogni discriminazione che causa esclusione sia fortemente contrastata.

La ricerca etica a beneficio delle persone minorenni

I ricercatori devono garantire che la ricerca massimizzi i benefici per i le persone minorenni, individualmente e / o come gruppo sociale. Il ricercatore è chiamato in prima persona a valutare, anche prima di intraprendere il processo di ricerca, se la sua attività andrà a beneficio dei minorenni e se quindi è il caso di procedere con il lavoro.

Principio Do No Harm

I ricercatori devono lavorare per prevenire qualsiasi potenziale rischio di danno e valutare se il coinvolgimento di persone minorenni sia giustificata.

La ricerca deve sempre ottenere il consenso informato e in itinere dei partecipanti minorenni

Occorre richiedere sempre il consenso dei soggetti minorenni, insieme a quello dei genitori o tutori e ottemperare a qualsiasi altro requisito necessario affinché la ricerca proceda eticamente. Il consenso deve essere basato su una comprensione equilibrata ed equa dell'oggetto delle attività durante e dopo il processo di ricerca. Un eventuale dissenso e conseguente ritiro da parte della persona minorenni deve sempre trattata con rispetto.

La ricerca etica richiede una riflessione continua

L'attività di ricerca che coinvolge minorenni è importante e richiede che i ricercatori riflettano attentamente sulla loro pratica, anche al di là dei requisiti formali imposti. Ciò richiede quindi un'attenzione costante alle ipotesi, ai valori, alle credenze e alle pratiche che influenzano il processo di ricerca e l'impatto sulle persone minorenni.

¹⁸ ERIC: Ethical Research Involving Children, <https://childethics.com/charter/>



APPENDEN
DICI

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Personale, collaboratori, volontari, stagisti, visitatori ed appaltatori

“Io sottoscritto/a, _____, ho letto e compreso le norme e le linee guida delineate nella Politica di Protezione e Benessere dell'infanzia e dell'adolescenza di Defence for Children Italia.

Sono d'accordo con i principi in essa contenuti e sono consapevole dell'importanza della loro applicazione nell'ambito di tutte le attività e iniziative dell'Associazione.

Mi impegno, inoltre, ad abbracciare il quadro sistemico di prevenzione, protezione e intervento di Defence for Children Italia, guidato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Infine, mi impegno a rispettare “Sapere, saper fare e saper essere - Una mappa di condotte e comportamenti di Defence for Children Italia.”

Nome _____

Titolo / Ruolo _____

Firma

Data

ACCORDO DI PARTENARIATO PER LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DELLE PERSONE MINORENNI

Titolo del progetto/attività/evento:

Durata del presente accordo di partenariato:

Ambito del progetto/attività/evento:

(descrivere brevemente le attività e in particolare le azioni dirette o indirette con le persone minorenni, compresa l'advocacy)

Ruoli dei partner nell'ambito del progetto/attività/evento:

(delineare questi ruoli il più precisamente possibile per identificare eventuali lacune in materia di salvaguardia)

Descrizione delle responsabilità dei partner in materia di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'ideazione alla progettazione, fino all'attuazione e al follow-up:

(Discutere esattamente chi fa cosa e quando, in termini di salvaguardia dell'infanzia. Assicurarsi che la protezione e benessere delle persone minorenni sia un punto all'ordine del giorno nelle riunioni di partenariato; nominare un punto focale comune a tutti i partner e comunicarlo a tutte le parti coinvolte).

Il presente accordo prevede la responsabilità dei partner di segnalare qualsiasi questione relativa alla protezione e benessere delle persone minorenni nell'ambito della partnership. Se, nel corso della partnership, dovesse emergere che il partner ha agito in violazione della presente politica di protezione e benessere dei minorenni, ciò costituisce motivo di risoluzione del contratto e/o di interruzione della partnership. Defence for Children Italia non può essere ritenuta responsabile per eventuali problematiche non segnalate e il presente accordo non impedisce a Defence for Children Italia o ai partner di adempiere ai propri obblighi di segnalazione e di riferire qualsiasi questione alle autorità competenti in caso di disaccordo sulla linea d'azione appropriata.

Datato e firmato da tutti i partner:

MODULO DI SEGNALAZIONE

Se, nel corso delle attività che svolgi con Defence For Children Italia venissi a conoscenza di rischi per la protezione e la sicurezza di una bambina, di un bambino o di un adolescente, ti preghiamo di compilare questo modulo nel modo più accurato possibile per la segnalazione del caso. Naturalmente eventuali preoccupazioni, in linea con il principio del superiore interesse del minore, devono essere immediatamente segnalati al responsabile designato utilizzando qualsiasi mezzo (telefono, presenziale, e-mail, ecc.). Questo modulo potrà essere compilato nelle 24h successive.

La segnalazione deve essere compilata e firmata e consegnata al Responsabile per la Salvaguardia e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza o al Direttore, che provvederà all'analisi della questione, in conformità con questa Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza e leggi nazionali.

Si ricorda che il mandato per indagare su accuse di abuso e/o violenza su minorenni in Italia spetta alla polizia e ai servizi sociali locali, che dovranno essere coinvolti dal responsabile in ogni caso di sospetto, presunto o comprovato abuso o violenza contro persone minorenni.

Il presente modello di segnalazione deve essere custodito in un luogo sicuro e trattato con la massima riservatezza.

Numero del Caso

202__ - 0__ (Da compilare dal responsabile per la protezione dei minorenni)

Dati di chi compie la segnalazione

Nome e cognome _____

Ruolo _____ Ente _____

Relazione con il minorenne _____

Recapito _____

Dati del/lla minorenne coinvolto/a

Nome e cognome _____

Sesso _____ Età _____

Genitori o adulti di riferimento _____

Le ragioni della Segnalazione

Qual è il motivo della segnalazione? _____

Questa preoccupazione si basa su informazioni che ha rilevato direttamente oppure riportate da qualcun altro? _____ Se sì, chi? _____

Data del presunto abuso _____ Luogo del presunto abuso _____

Nome del presunto responsabile _____

Eventuale relazione con la persona minorenne (se esistente) _____

Natura dei sospetti _____

Osservazioni personali (lesioni visibili, stato emotivo del minorenne, ecc.)

[N.B. Si prega di fare una chiara distinzione tra fatti, opinioni e quanto sentito dire].

Azioni intraprese

Dove vive il minorenne/dove sta in questo momento e chi è il suo responsabile?

Nome e cognome _____

Ruolo _____ Residenza _____ Recapito _____

Si trova al sicuro? In caso contrario, occorre organizzare delle soluzioni alternative.

Nel presunto abuso sono coinvolti altri minorenni?

Chi altro ne è a conoscenza? _____

Qualsiasi altra informazione

Dichiaro che le informazioni da me fornite sul presente modulo sono veritiere:

Firma

Data

Ricevuto dal Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

Firma

Data

Se una segnalazione non viene fatta alle autorità o ai servizi di protezione dell'infanzia da parte del Responsabile PBIA, si devono adottare le seguenti misure:

- Le ragioni della mancata segnalazione sono registrate nel modello sottostante;
- Se vengono intraprese altre azioni a seguito della preoccupazione, queste devono essere registrate;
- La persona che ha segnalato il problema deve ricevere una chiara spiegazione scritta delle ragioni per cui non viene segnalato il problema;
- La persona deve essere informata che se la situazione rimane preoccupante, è libera di fare una segnalazione alle autorità.

FOLLOW-UP TO REPORTING:

Ruolo:

Firma:

Data:

MODULO DI CONSENSO INFORMATO PER PARTECIPAZIONE E CAMPAGNE E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DI DEFENCE FOR CHILDREN ITALIA

La tua partecipazione è davvero importante per noi, grazie! Prima di iniziare dobbiamo assicurarci che hai capito cosa andremo a fare e come useremo i materiali raccolti.

DATA:

PROGETTO:

	VOGLIO QUESTO	NON VOGLIO QUESTO
Essere ripres* in foto e che questi vengano utilizzati nel progetto, senza mostrare la mia faccia.		
Essere ripres* in video e che questi vengano utilizzati nel progetto, senza mostrare la mia faccia.		
Essere eventualmente intervistat* da un giornalista (per esempio per la radio, televisione, giornali, ecc.)		
Usare materiale creato da me come disegni, testi, arte, canzoni, ecc. nell'ambito dei progetti di Defence for Children Italia per diffondere le voci di ragazze e ragazzi.		
Usare frasi dette da me nell'ambito dei progetti di Defence for Children Italia per diffondere le voci di ragazze e ragazzi.		
Capisco che la mia partecipazione è volontaria e che posso decidere di non partecipare in qualsiasi momento. Defence for Children Italia mi ha informato come e quando i materiali verranno utilizzati.		

CAPISCO QUANTO MI SI RICHIEDE E VORREI PARTECIPARE A QUESTA ATTIVITÀ

NOME / ALIAS

FIRMA

DATA

CONSENSO DEL GENITORE / ADULTO DI RIFERIMENTO

NOME

FIRMA

DATA

RESPONSABILE DEFENCE FOR CHILDREN ITALIA

NOME

FIRMA

DATA

*Defence for Children International Italia agisce in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati). Manteniamo i vostri dati personali al sicuro e protetti da trattamenti non autorizzati o illegali e da perdite, distruzioni o danni accidentali. Utilizzeremo i vostri dati solo ai fini del progetto e li cancelleremo al termine dello stesso.



membro in italia
del Servizio Sociale
Internazionale

Defence for Children International Italia OdV

Sede operativa e amministrativa: Via Bellucci 4-6, 16124 Genova
Sede sociale: Piazza Don Gallo, 5-6-7, 16124 Genova
Tel.010 0899050 | Fax 010 0899051 | Codice Fiscale 97457060586



www.defenceforchildren.it